

Ill.mo

Sindaco

Prot. n. /

Modena, lì

Oggetto: **Azioni di mobility management nel territorio della provincia di Modena**

I temi di sostenibilità ambientale intesi come ricerca di riduzione dell' inquinamento ambientale e contenimento del consumo energetico, in particolare per quanto attiene alla mobilità , sono sicuramente tra gli obiettivi prioritari al centro delle attenzioni e delle strategie di governo sia a livello europeo, il documento riguardante la "Strategia tematica per l' ambiente urbano e la revisione del "Libro bianco sui trasporti", che nazionale.

L' esigenza di individuare azioni tese a dare risposta a questi problemi trova, a livello nazionale, un puntuale segnale dell' attenzione dedicata ai temi della mobilità sostenibile in area urbana e/o aree vaste urbanizzate e al sostegno ai piani di risanamento della qualità dell' aria negli specifici articoli contenuti nella legge finanziaria del 2007, con impegni economici a scansione pluriennale.

Anche a livello regionale, gli accordi di programma, già operativi, tra Regione Emilia-Romagna, Province e Comuni per " il sostegno al trasporto pubblico e la mobilità sostenibile" e "sulla qualità dell' aria" hanno al centro il tema dello sviluppo di azioni tese a migliorare e rendere compatibili ambientalmente le diverse modalità di spostamento che caratterizzano in maniera pesante la mobilità dei cittadini nella nostra regione, sicuramente peculiare per caratteristiche ambientali-territoriali e organizzazione sociale -economica.



Nel documento, della Giunta Regionale, di indirizzo per la redazione degli accordi per “ il sostegno al trasporto pubblico e la mobilità sostenibile” del prossimo triennio 2007-2009, la Regione Emilia-Romagna ribadisce, con forza, che la sostenibilità trova risposta sia attraverso il consolidamento e sviluppo della efficacia della rete del trasporto pubblico locale su gomma e su ferro che nella integrazione con altri servizi integrativi ed azioni di più generale politica di mobilità sostenibile tese a intervenire sulla gestione e organizzazione della domanda di mobilità dei cittadini (mobility management).

In particolare, nello stesso documento, si individua nelle Agenzie per la mobilità ed il trasporto pubblico di Bacino un soggetto idoneo, avendo una visione ed ambito di intervento complessivamente di bacino, a svolgere un ruolo di supporto alla progettazione di azioni ed interventi tesi a riorganizzare la mobilità di bacino con modalità, ambientalmente ed energeticamente, più sostenibili.

A questo tipo di iniziative la Regione Emilia-Romagna intende destinare, a supporto ed integrazione delle risorse già individuate a livello nazionale, una parte significativa delle risorse previste a sostegno delle azioni contenute nell’ accordo di programma per “ il sostegno al trasporto pubblico e la mobilità sostenibile” 2007-2009.

In questo quadro di riferimento l’ Agenzia per la Mobilità di Modena sottopone alla Vs. attenzione il documento in allegato, quale contributo all’ avvio di una riflessione sulla opportunità di iniziative di mobility management che possono essere messe in campo nella nostra provincia con l’ obiettivo di dare concretezza a quanto indicato anche nel Piano di tutela e risanamento della qualità dell’ aria della Provincia di Modena.

Il documento vuole essere anche la piattaforma di confronto tra le VS Amministrazioni e l’ Agenzia per la Mobilità con l’ obiettivo di verificare la possibilità di costruire un rapporto e un piano di lavoro organico e continuativo di elaborazione, progettazione e realizzazione di iniziative di mobility management nel Vs. territorio, al fine di avviare un processo di inversione di tendenza rispetto allo scenario di scelta modale che caratterizza oggi la maggior parte degli spostamenti che avvengono nel Bacino Modenese, con particolare riferimento a quelli sistematici casa-lavoro e casa-scuola.



Sarà nostra cura contattarvi, a breve giro , per concordare un incontro che ci consenta di approfondire in termini più concreti e territorialmente più calibrati quali forme di collaborazione e quali sinergie è possibile attivare.

Distinti saluti

Il Presidente
Nerino Gallerani



“Mobility management nella Provincia di Modena”



Indice:

- Gli obiettivi pag. 3
- I contenuti pag. 4
- Il contesto territoriale pag. 6
- Le politiche locali pag. 8
- La metodologia pag. 10
- Le azioni pag. 14
- Il piano di lavoro pag. 16



Gli Obiettivi

- definire i contenuti di attività di supporto e collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Modena e le Amministrazioni Locali modenesi per lo sviluppo di iniziative a sostegno della mobilità sostenibile, attraverso la realizzazione di azioni di mobility management



I Contenuti del mobility management

In ottemperanza all'impegno assunto dal nostro paese in sede internazionale con la sottoscrizione del protocollo di Kyoto, relativo alle azioni da intraprendere per contenere i mutamenti climatici (ed in particolare per la riduzione delle emissioni italiane di gas serra del 6,5% entro il 2010 rispetto ai livelli del 1990), il Ministero dell'Ambiente ha introdotto, con il Decreto Ministeriale 27 marzo 1998, tra le azioni da intraprendere, l'impegno - per enti locali ed aziende - di promuovere e sviluppare politiche ed interventi finalizzati alla gestione sostenibile della domanda di mobilità derivante dagli spostamenti sistematici casa-lavoro dei dipendenti.

Il provvedimento, conosciuto come *Decreto Ronchi*, nel ribadire l'obbligo di risanamento e tutela della qualità dell'aria, oltre a prospettare alcune possibili azioni di mobilità "sostenibile", introduce per le aziende ed enti con oltre 800 dipendenti la figura del responsabile della mobilità aziendale (*mobility manager*), con il compito di ottimizzare le modalità degli spostamenti sistematici casa-lavoro del personale, progettando e gestendo soluzioni alternative all'utilizzo individuale della vettura privata con l'obiettivo di contribuire alla riduzione della congestione veicolare.

Il successivo decreto del Ministero dell' Ambiente del 20 dicembre 2000 estende il concetto di predisposizione di piani degli spostamenti casa-lavoro anche per la gestione della domanda di mobilità riferita ad aree industriali, artigianali, commerciali e di servizio, poli scolastici e sanitari.

Il mobility management è un approccio orientato alla gestione della domanda di mobilità che sviluppa e implementa concetti e strategie per salvaguardare la libertà di spostamento di persone e merci in ambito "urbano", garantendo il rispetto degli obiettivi di riduzione del consumo energetico e il contenimento dei costi ambientali, sociali ed economici derivanti dal sistema dei trasporti.

Il mobility management si traduce in azioni di informazione, comunicazione, coordinamento ed organizzazione orientate ad una politica sostenibile del governo della mobilità, con l'obiettivo di un utilizzo il più efficace possibile delle infrastrutture e dei servizi esistenti, determinando la propensione a scegliere ed utilizzare costantemente diverse modalità di trasporto in alternativa all'utilizzo delle vetture private, attuale sistema prevalente anche per i tragitti casa-lavoro.

La maggior parte degli spostamenti nelle aree urbane e aree vaste metropolitane d'Italia non supera, in media, i 50 Km al giorno ed è nell'ordine dei 5-10 Km in ambito urbano: si tratta quindi di distanze percorribili agevolmente anche con altri mezzi rispetto all'automobile personale.



Le azioni di mobility management sono pacchetti d'offerta a "misura" delle caratteristiche del target di potenziale utenza omogenea che si vuole soddisfare. Le azioni di mobility management sono quindi orientate alla gestione della domanda e sono basate sulla conoscenza dei bisogni di mobilità specifici di gruppi di utenti

In rapida sintesi, gli interventi si sviluppano attraverso:

- l'individuazione di modelli di gestione e governo della mobilità tesi ad ottimizzare l'uso delle infrastrutture e dei servizi esistenti;
- l'introduzione di strumenti di sensibilizzazione dell'utenza;
- l'introduzione di pratiche di partenariato tra Enti Locali, aziende di servizi di mobilità e utenti.

Gli obiettivi cui tendere sono:

- influenzare ed incoraggiare il soddisfacimento dei bisogni di mobilità attraverso l'uso efficiente ed integrato dei mezzi e dei sistemi di trasporto esistenti;
- ridurre il numero, la lunghezza ed i bisogni di spostamenti individuali con il veicolo privato;
- migliorare l'integrazione tra i sistemi di trasporto sviluppando l'intermodalità;
- introdurre servizi innovativi di mobilità, generando buone pratiche;
- informare, comunicare ed organizzare in modo da consentire agli utenti un alto grado di libertà di scelta.

Le scelte di iniziative tese al soddisfacimento dei bisogni di mobilità soggettive hanno inevitabilmente implicazioni non banali sull'individuale concetto di stile di vita.

Per questa ragione una iniziativa che tenda a proporre modifiche nel comportamento quotidiano, per poter essere accettata e condivisa, deve sapere proporre un aggiornato e positivo stile di vita che assimili come naturale il concetto della intermodalità per i propri spostamenti.



Il contesto territoriale

il territorio

la provincia di modena si estende su 2690 kmq e il 7% del suo territorio è interessato da zone urbanizzate

- la popolazione residente è di 665.000 abitanti (dato 2006)
- il Comune capoluogo ha una popolazione 180.000 residenti
- il 76% della popolazione residente, nella provincia, è localizzata nell' area "metropolitana", compresa tra la zona pedecollinare e l' area di pianura che a nord scende verso il fiume Po, in cui insistono quasi tutti i comuni della provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti
- i nuclei famigliari sono circa 260.000

l'economia

il tessuto produttivo manifatturiero distribuito su tutto il territorio provinciale evidenzia alcune polarizzazioni individuabili in alcuni ambiti produttivi, escludendo il polo produttivo inserito nel contesto urbano del comune di modena, essi sono rappresentati prevalentemente da

- bacino del distretto ceramico il cui insediamento determina l' elemento di connessione urbana tra i comuni di Sassuolo, Fiorano, Maranello e Formigine
- il distretto tessile abbigliamento , in fase di significativo calo delle unità produttive , identificabile tra i comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera
- polo produttivo del biomedicale nell' area nord-est nei comuni di Mirandola e Concordia
- polo agroalimentare nell' area della media valle del Panaro tra i comuni di Vignola, Spilamberto, Castelvetro e Castelnuovo Rangone

negli ultimi anni hanno avuto rilevante sviluppo , in termini territoriali diffusi, le attività economiche del terziario con particolare rilevanza nei settori dei trasporti, logistica e comunicazione

la peculiarità dell' insediamento di aree produttive localizzate spesso nelle zone di confine comunale tende a configurare questi distretti come agglomerati urbani diffusi evidenziando significativi indici di pendolarismo lavorativo e scolastico tra i comuni limitrofi



l'organizzazione scolastica

la provincia di modena è suddivisa in sette ambiti territoriali che comprendono tutti gli istituti didattici di istruzione secondaria mantenendo una organizzazione comunale per quanto riguarda le scuole dell'infanzia ed elementari

la mobilità

sono oltre 500.000 i veicoli a motore circolanti in provincia di modena, con un tasso di motorizzazione pari a 629 ogni 1000 abitanti, la media regionale è di 610 , quella nazionale di 555 e quella europea di 460

- la rete stradale in provincia di modena si estende per circa 8800 km

le modalità di spostamento che caratterizzano la mobilità nella provincia – dalle ultime rilevazioni a disposizione – sono così ripartite

- 80% con l' utilizzo della autovettura privata
- 17% con l' utilizzo del trasporto pubblico su gomma
- 03% con l' utilizzo del treno

l' organizzazione istituzionale

nella Provincia di Modena si sono già costituite alcune aggregazioni istituzionali tra comuni che si sono poste l' obiettivo di armonizzare su area vasta omogenea le scelte strategiche e le politiche di sviluppo e gestione del territorio, in particolare:

- l' unione "Terre di Castelli" – costituita dai comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola
- l' unione "Comuni del Sorbara" – costituita dai comuni di Bastiglia, Bomporto, Ravarino
- l' unione "Terre d' Argine" - costituita dai comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera
- l' unione "Comuni modenesi dell' area nord" – costituita dai comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice, san Possidonio, San Prospero



- l'associazione dei "Comuni modenesi del distretto ceramico" – costituita dai comuni di Sassuolo, Formigine, Fiorano, Maranello

questi organismi possono e debbono rappresentare i partner privilegiati per lo sviluppo e l'attivazione di iniziative di mobility management che, per la configurazione socio economica del territorio provinciale, hanno, per larga misura, una valenza ed incidenza sovracomunale

le politiche locali

l'attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e l'impegno alla attivazione di iniziative di mobilità sostenibile e di azioni di mobility management è evidenziata in numerosi documenti programmatici adottati a livello locale

accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna, le Amministrazioni Provinciali, i Comuni capoluogo e i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti

impegni sottoscritti

- promuovere e sostenere l'utilizzo del Trasporto pubblico locale
- sostenere la redazione ed attuazione dei piani di spostamento casa-lavoro

allegato 3

elenco delle azioni previste per la mobilità sostenibile

- campagne di informazione e questionari per le aziende al fine di verificare la possibilità di trasporti mirati ad esigenze particolari
- potenziamento del servizio di car-sharing
- realizzazione di percorsi sicuri casa-scuola
- istituzione ed ampliamento dei servizi scuolabus
- promozione del trasporto pubblico locale nelle aree urbane e nel territorio provinciale anche nelle fasce serali e notturne
- sviluppo dei servizi tpl a chiamata e di altri servizi di trasporto pubblico a specifica destinazione
- interventi di agevolazione tariffaria
- riorganizzazione della logistica urbana



piano di tutela e risanamento dell' aria della Provincia di Modena

gli indirizzi per la definizione delle azioni del piano

- promuovere la creazione di transit point per distribuzione razionale delle merci trasportate su gomma
- promuovere l' attivazione di servizi di trasporto dedicati alle zone industriali anche con il concorso delle aziende pubbliche di trasporto
- creare un tavolo di coordinamento dei mobility manager
- proseguire ed estendere le iniziative di servizio scolastico dedicato e servizi di trasporto pubblico locale a chiamata per le zone a utenza debole

Piano delle attività 2006-2007 dell' Agenzia per la Mobilità di Modena

Progetti strategici

progetti di mobility management

“ l' agenzia si propone di individuare attività inerenti le politiche di mobility management al fine di integrare le politiche proprie del trasporto pubblico locale con azioni tese a migliorare la mobilità delle persone e delle merci nei suoi diversi aspetti. L' agenzia potrebbe costruirsi un ruolo sia di consulente che di vera e propria implementazione delle politiche di gestione e organizzazione della domanda di mobilità anche attraverso specifici accordi con gli enti locali ”



la metodologia

Lo strumento che deve essere adottato per il raggiungimento delle finalità contenute nelle politiche di mobility management territoriale è il Piano degli spostamenti casa-lavoro

Tale piano consiste nello sviluppo, nell' implementazione e nel controllo di un insieme ottimale di misure che tenga conto dei comportamenti e dei bisogni di mobilità dei cittadini , degli strumenti di pianificazione dei trasporti, delle politiche regolatorie dei trasporti dell' area urbana nella quale sono situati i poli attrattori e le imprese oggetto dell' intervento

Gli obiettivi generali da raggiungere sono:

- riduzione del consumo energetico
- riduzione dell' inquinamento atmosferico ed acustico
- trasferimento della domanda di mobilità dai mezzi individuali a quelli collettivi per la rimodulazione degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti delle imprese e i fruitori dei poli attrattivi industriali, commerciali, di servizi ,scolastici e sanitari

Le azioni che si devono sviluppare per produrre il piano degli spostamenti casa-lavoro sono riassumibili in cinque fasi operative:

- fase informativa e di analisi
- fase progettuale
- fase di confronto
- fase attuativa
- fase di monitoraggio e di aggiornamento

Fase informativa e di analisi

La fase di analisi deve consentire di cogliere le peculiarità territoriali, temporali, modali e motivazionali della domanda di mobilità dei dipendenti delle imprese e dei frequentatori dei poli scolastici, delle strutture sanitarie, dei centri commerciali e di servizi, mediante:

nel caso di imprese, poli scolastici, strutture sanitarie attraverso

- acquisizione di dati generali della struttura, caratteristiche degli addetti e/o fruitori e delle sedi;
- predisposizione e diffusione di un questionario per conoscere le attuali modalità di spostamento utilizzate dai dipendenti e utilizzatori;

nel caso di centri commerciali e di servizi attraverso

- acquisizione di dati generali della struttura, caratteristiche degli addetti e/o fruitori e delle sedi;



- acquisizione di informazioni sui frequentatori, utilizzando dati in possesso dei gestori o attraverso campagne di sondaggio con interviste dirette
- a conclusione della attività di raccolta delle informazioni si sviluppa la fase di
- elaborazione dei dati;
 - sintesi dei risultati dell'indagine;
 - analisi del contesto esterno e opportunità di servizi di mobilità.

La prima fase di analisi ed informativa consente di valutare il livello di esigenze e di disponibilità dei singoli in merito alla modifica dell'organizzazione dei propri spostamenti individuali

Una eventuale significativa risposta alle domande contenute nel questionario e delle interviste, evidenzia una disponibilità all'ascolto e alla valutazione di proposte che possono essere avanzate in relazione ad opportunità di mobilità alternative alle attuali modalità di spostamento utilizzate

In applicazione della metodologia a cui si fa riferimento, in base alle informazioni acquisite si può attivare la

Fase progettuale

Per la definizione delle proposte progettuali si terrà conto delle strategie e delle priorità individuate delle Amministrazioni Locali e contenute nei documenti programmatori territoriali, valorizzando al massimo le opportunità di mobilità collettiva offerte dalla rete esistente di trasporto pubblico locale e la rete di piste ciclabili esistenti contestualmente alle esigenze e richieste avanzate dai lavoratori e dai cittadini

inoltre si dovranno valutare e sollecitare le disponibilità delle aziende e delle strutture di servizio a praticare e/o sostenere politiche finalizzate a migliorare le condizioni di mobilità dei propri dipendenti e dei fruitori i poli attrattivi negli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola

A monte dell'acquisizione di dati oggettivi si possono solo evidenziare alcune delle possibili aree nelle quali sviluppare le azioni



- **Promozione del trasporto pubblico collettivo** attraverso

La promozione di iniziative tese a proporre e valorizzare le opportunità di scambi intermodali su rete pubbliche esistenti nel territorio

Lo sviluppo delle iniziative di informazione sulle opportunità di collegamento intercomunale e urbano esistente nella attuale rete di tpl della provincia di modena, con particolare attenzione alla promozione dei servizi innovativi attivati

La costruzione di meccanismi di promozione all'uso del tpl con la predisposizione di iniziative incentivanti la fidelizzazione dell'utenza con la creazione di forme di abbonamento, anche stagionale, con contributo finanziario da parte delle aziende e delle pubbliche amministrazioni

L'adeguamento o l'integrazione della attuale rete di trasporto pubblico in funzione all'emergere di nuove direttrici oggi non previste ma caratterizzate da una forte domanda

La eventuale predisposizione di linee dedicate, con navetta di area, cofinanziate a livello aziendale, proporzionalmente alle dimensioni aziendali e/o alle dimensioni di valenza territoriale relativa allo specifico percorso di spostamento casa-lavoro definito

- **Promozione della mobilità ciclabile e all'uso della capillare rete ciclabile del territorio** attraverso

La diffusione dell'informazione sulle opportunità di collegamento comunale ed intercomunale esistente nella attuale rete di percorsi ciclabili

Lo sviluppo di iniziative di incentivazione all'uso della bicicletta sia come modalità prioritaria negli spostamenti di limitato percorso sia come elemento modale utilizzabile in spostamenti che per distanza necessitano di intermodalità

- **Promozione di modalità innovative ed integrative al trasporto pubblico (car pooling, car sharing)**

L'uso non individuale della autovettura privata, nelle situazioni in cui il trasporto pubblico non può rappresentare una ragionevole soluzione agli spostamenti casa-lavoro, rappresenta una possibile sostenibile alternativa



- car pooling : l' organizzazione di equipaggi di lavoratori che hanno, nei percorsi casa-lavoro coincidenza e/o prossimità di luogo di origine e destinazione degli spostamenti
 - car sharing : forma di servizio integrativo al classico trasporto pubblico locale, si configura come parco autovetture condivise tra più utenti, servizio accessibile con prelievo della vettura nei parcheggi localizzati nel territorio ed utilizzabile a consumo (orario e chilometrico) il servizio può essere funzionale per spostamenti intermodali, come alternativa al parco auto aziendale ,come alternativa alla seconda e/o terza macchina familiare
- **Promozione e sviluppo di iniziative per la razionalizzazione e la riorganizzazione della mobilità delle merci**

Fase di confronto

Questa fase presuppone la costituzione di un tavolo di concertazione tra gli attori interessati al piano di riorganizzazione degli spostamenti in oggetto

Le ipotesi progettuali emerse dalla lettura e analisi delle esigenze e disponibilità contenute dalle informazioni di ritorno dai questionari e dalle altre fonti di informazione devono trovare in questo tavolo la definizione delle misure proponibili ed attuabili

Il lavoro di concertazione deve individuare gli strumenti ed i percorsi idonei ed efficaci per attivare la sperimentazione sul campo delle azioni previste

L' insieme delle azioni compone il Piano aziendale e/o interaziendale e/o territoriale di riorganizzazione degli spostamenti che verrà testato e sperimentato attraverso la composizione di gruppi target di potenziali utenti individuati su base volontaria

Fase attuativa

La verifica sul campo della funzionalità delle iniziative previste e la loro efficacia valutata durante la sperimentazione dai gruppi target per mezzo di questionari , consentirà di predisporre le eventuali azioni correttive e la perdisposizione, anche graduale, in base alla complessità delle singole azioni previste della implementazione ed estensione delle misure adottate all' insieme del sistema produttivo coinvolto



Fase di monitoraggio e valutazione

Il Piano degli spostamenti casa-lavoro necessita, per la naturale evoluzione degli eventi e del territorio, di un costante monitoraggio delle attività in corso ed un loro periodico aggiornamento e revisione

La verifica dell'efficacia e dell'efficienza del Piano deve trovare un riscontro qualitativo e quantitativo attraverso la somministrazione di un nuovo questionario agli utilizzatori in riferimento al gradimento e al grado di risposta alle esigenze personali ottenuto, e di analisi dei costi e benefici ottenuti sia in termini individuali che collettivi

Le azioni

Come evidenziato precedentemente, allo stato attuale, con elementi conoscitivi ancora generali e generici del territorio e delle opportunità di mobilità collettiva od organizzata esistenti, è solo possibile elencare alcune azioni di mobility management sviluppabili individuando, attraverso le peculiarità territoriali, gli ambiti di applicazione

- **Promozione del trasporto pubblico collettivo in area intercomunale** attraverso

La diffusione dell'informazione sulle opportunità di collegamento intercomunale esistente nella attuale rete di tpl extraurbano di Modena, quale ad esempio

- predisposizione di un prodotto informativo (probabilmente un pieghevole personalizzato, in lingua) da consegnare, attraverso idonei strumenti individuati aziendali, ai dipendenti residenti fuori comune

La costruzione di un meccanismo di incentivazione all'abbonamento, anche stagionale, al tpl con contributo finanziario da parte delle aziende

L'adeguamento o l'integrazione della attuale rete di trasporto pubblico in funzione all'emergere di nuove direttrici oggi non previste ma caratterizzate da una forte domanda

La eventuale predisposizione di linee dedicate , con navetta di area, cofinanziate a livello aziendale, proporzionalmente alle dimensioni aziendali e/o alle dimensioni di valenza territoriale relativa allo specifico percorso di spostamento casa-lavoro definito



- **Promozione della mobilità ciclabile e all' utilizzo della capillare rete ciclabile del territorio** attraverso

La diffusione dell' informazione sulle opportunità di collegamento comunale ed intercomunale esistente nella attuale rete di percorsi ciclabili

- predisposizione di prodotto informativo individuale
- realizzazione di pannelli informativi lungo i percorsi ciclabili

Lo sviluppo di iniziative di incentivazione all' uso della bicicletta

- attivazione di un servizio di noleggio gratuito di biciclette pubbliche quale elemento per sviluppare una intermodalità sostenibile negli spostamenti individuali giornalieri
- realizzazione di depositi e aree di sosta per biciclette coperti collegati alla rete ciclabile
- realizzazione di depositi per biciclette nelle strutture aziendali attrezzati e relativi servizi dedicati agli utilizzatori
- iniziative di incentivazione all' acquisto degli accessori idonei ad un uso quotidiano e non sportivo della bicicletta (casco, mantellina catarifrangente,....)
- iniziative di incentivazione all' acquisto di biciclette elettroassistite

- **Promozione di modalità innovative ed integrative al trasporto pubblico (car pooling, car sharing)** attraverso

La predisposizione di un programma di sensibilizzazione alla organizzazione di equipaggi di car pooling tra dipendenti dell' azienda e/o in prospettiva interaziendale con incentivi specifici e dedicati se il veicolo utilizzato è a basso impatto ambientale

- l' amministrazione comunale può dedicare alla trasformazione specifiche risorse pubbliche – proprie, provinciali , regionali, nazionali
- l' azienda cofinanzia in quota parte il consumo in relazione e rapporto ai chilometri percorsi mensilmente con il carburante a basso e/o nullo impatto ambientale e agevola la sosta in prossimità del luogo di lavoro



Piano di lavoro

Il percorso individuato si sostanzia nella prima fase nella attivazione di

- Un Accordo Quadro con la Provincia di Modena per la realizzazione degli impegni sottoscritti nell' Accordo di programma sulla qualità dell' aria per il triennio 2006-2009 sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna, le Amministrazioni Provinciali, i Comuni capoluogo e i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e lo sviluppo progettuale delle azioni di mobilità sostenibile contenute nel Piano di tutela e risanamento dell' aria della Provincia di Modena
- Definizione di Accordi di Programma con le Aggregazioni di Comuni esistenti e/o con le singole Amministrazioni Comunali, dove esistono le condizioni e le risorse locali sufficienti, per definire e supportare la realizzazione, in ambito territoriale, delle azioni di mobility management